

Il libro di Molesini

In estate non si uccide di martedì

Domenico Rizzo

Fortuna e costanza le caratteristiche simboliche del numero sette. Ben si addicono all'ultimo romanzo in ordine cronologico di Andrea Molesini, vincitore dei premi Campiello e Giovanni Comisso nel 2011 con l'acclamato esordio «Non tutti i bastardi sono di Vienna». La scorrevolezza del testo, la concisione dei dialoghi, l'efficacia dei toni e la conduzione del ritmo narrativo sono i segni distintivi del prolifico autore veneziano, che ambienta una trama colma di colpi di scena sugli sfondi della laguna di San Marco e del mare di Levante.

In luna di miele a Rodi nell'estate del 1938, Rita ed Enrico sono coinvolti in un intrigo testamentario cui prendono parte il generale Costantini, cacciatore di dote all'occorrenza, e il distinto avvocato Ridolfi. In ballo tre milioni di dollari, cospicuo lascito della vedova Valt, tutrice della ragazza e «coniuge» dell'ufficiale superiore.

Parfrasando una famosa canzone dei Pink Floyd a ciascuno spetterebbe una fetta della torta, ma l'equa ripartizione cede il passo all'ingordigia del singolo e ogni mezzo per sbarazzar-

si degli altri commensali è lecito.

La misteriosa figura di una cantante che sembra conoscere molto bene gli sposini e il viaggio a bordo di un piroscafo diretto a Venezia renderanno indimenticabile la vacanza nuziale, dove il pericolo si cela dietro ogni angolo e si prepara a colpire con efferata immediatezza. «Non si uccide di martedì» (Sellerio, 208 pagine, euro 14) evoca atmosfere che rimandano ai classici di Alfred Hitchcock e ai noir introspettivi di Claude Chabrol, vanta un eccellente cast femminile (notevoli il piglio machiavellico della *dea ex machina*, l'intreccio di destini segnati da un passato tragico, la progressiva affermazione identitaria di Rita) e ritrae all'interno del contesto storico, accompagnata da elegante ironia, la condizione umana nel difficile mantenimento della reputazione sociale - soprattutto individuale - agli occhi di se stessi e del mondo circostante, dove cinismo e rapacità sono all'ordine del giorno e non lasciano alcuna via di scampo.

Per i lettori un gradito ritorno e un'ideale punto di partenza all'interno della vasta produzione narrativa di Andrea Molesini. (*DR*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

